



# IL CROCCICCHIO

CROCEVIA DELLA CARITÀ

Bollettino Parrocchiale

# NATALE 2017



## IL SIGNOR FREDDO E STELLA

Le luminarie di Natale su via San Felice, viste dalla finestra, parevano rassicuranti.

Solo il termometro sul davanzale diceva come stavano davvero le cose.

“Mamma!” gridò Stella. “Il Signor Freddo dice che sono quindici gradi sotto zero!”.

“Il Signor Freddo dice così? Allora dobbiamo coprirci bene!”.

In effetti per le strade non girava nessuno e quella Vigilia di Natale sembrava ancora più magica di tutte le altre.

Quell'anno il 25 era di lunedì e, nonostante fossero andati a messa anche quella mattina, Stella non vedeva l'ora di andare in chiesa.

Era la prima volta che usciva così tardi, ma non stava più nella pelle perché avrebbe fatto il suo esordio da chierichetta.

Così si presentò a sua madre vestita di tutto punto, con guanti, sciarpa e berretto. Anche quello era un primato, perché di solito – quando c'era da uscire – la mamma doveva sbraitare perché lei e papà si preparassero in tempo...

Prima che si chiudesse la porta di casa, Stella guardò il suo albero di Natale, sperando che al ritorno fosse pieno di regali. Per ora, non si vedeva nulla sotto il luccichio delle palline.

Appena scesi in strada pareva tutto diverso da come aveva visto dalla finestra solo pochi minuti prima. Le strade erano piene di gente imbacuccata, che camminava frettolosa verso la celebrazione.

All'improvviso, proprio davanti alla chiesa di S. Maria della Carità, ci fu un black out assoluto.

Forse era stato il freddo, fatto sta che tutto era buio: i lampioni, le luminarie, le insegne dei negozi... persino i semafori.

Qualcuno provò ad accendere le torce dei telefonini, ma il freddo – o il Mistero – aveva oscurato anche quelli.

Sul momento Stella ebbe paura.

Poi, stringendo la mano di papà e rassicurata dall'abbraccio di mamma le venne un'idea.

Stella conosceva perfettamente le porte della chiesa, dov'erano le panche, le sedie e le colonne. Con i suoi amichetti, alla fine del catechismo, giocavano a nascondino, correndo tra le navate.

Come una raddomante della luce, si mosse a tentoni, guidò i suoi in chiesa, vicino al crocifisso, fece un carico di candele per la mamma e uno per il papà e li portò fuori. Appena uscita cominciò a distribuirle a tutti i presenti e la strada tornò ad essere illuminata.

Le persone entrarono in chiesa, felici per una notte ancora più magica e il portico fuori ripiombò quasi completamente nel buio.

Nella penombra, Stella intravide un signore rimasto senza candela e subito gliela portò.

Ma quello disse: “No grazie, io non vengo in chiesa!”.

“La prenda, signore...” rispose Stella. “La candela non serve per andare in chiesa, serve per illuminare la notte.”

Tantissimi auguri di buon Natale,  
vissuto con solidarietà e con gioia!

Don Davide

## IL CAMMINO DEI GRUPPI

L'immagine evangelica che guida il percorso dei gruppi di quest'anno è quella dell'obolo della vedova (Mc 12,41-44).

Unitamente allo scenario del mondo della fotografia e lo slogan "Pronti a scattare!?" permettono di ricavare tantissime idee e suggestioni utili per l'annuncio cristiano.

In questa famosa scena, cogliamo Gesù nel ruolo di un attento osservatore, come del resto è tipico del suo stile. Lui guarda le persone che gettano la loro offerta nel tesoro del tempio con la capacità di andare oltre ai loro gesti, di penetrare l'invisibile, e ci lascia con le sue parole una delle "fotografie" più belle di tutto il vangelo.

Gesù coglie l'attimo in cui la vedova lascia la sua piccola offerta nel tesoro del tempio, per trarne un importante insegnamento.

Se non fosse stato *pronto a scattare*, gli evangelisti non ci avrebbero consegnato questo racconto così bello, che Marco colloca subito prima degli eventi della Passione, come sintesi e ricapitolazione di tutto l'insegnamento di Gesù: "Tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere." (Mt 12,44).

È come se Gesù, quale fotografo professionista, raccogliesse tutti gli elementi necessari a fare uno scatto d'autore, di quelli che riempiono la copertina delle riviste più importanti e poi vengono esposti nei musei più famosi del mondo.

Lo scatto, infatti, rappresenta l'intuizione di cosa vedere e di come fissarlo. Le parabole di Gesù e i suoi insegnamenti migliori nascono tutti da questa intuizione, che in Gesù è un'attitudine, una capacità abituale e virtuosa.

Quando un fotografo fa uno scatto importante, ritrae una realtà che tutti vedono, ma che con una

determinata inquadratura, sotto una particolare luce, da un preciso punto di vista, lavorando sul soggetto e la messa a fuoco e la luce diventa un capolavoro affascinante e significativo.

Se pensiamo a tutte queste attenzioni quando cerchiamo di inquadrare la vita di ogni uomo e di ogni donna, come faceva Gesù, con ogni persona che incontrava, forse siamo guidati a farci le domande giuste per testimoniare il vangelo: chi è il soggetto? Che cosa ha di buono da comunicarmi?

Qual è il particolare su cui devo fare leva per tirarne fuori il meglio?

Da che parte lo devo guardare perché ne esca l'immagine più giusta? E come valutare lo sfondo? Che cosa è opportuno mettere a fuoco, cosa è meglio lasciare da parte?

Cosa è meglio mettere in primo piano, cosa in secondo?

Forse può sembrare che siano domande un po' tecniche e un paragone un po' forzato, ma non viene in mente, analogamente, l'invito che Gesù ha fatto ai suoi discepoli pescatori di essere "pescatori di uomini"?

I più giovani potranno sfruttare questo parallelo tra lo stile di Gesù e l'esperienza umana attraverso i simboli della fotografia anche per interrogarsi sulle loro forme di utilizzo dell'immagine: i selfie, le *Insta-stories*, le foto che si mettono su Facebook e tutti i fenomeni di cui loro sono maestri e gli adulti discepoli sprovvedutelli.

L'augurio è che loro e i ragazzi che sono a loro affidati, nei gruppi o nel catechismo, possano intercettare l'esperienza umana, per sentire come la parola di Gesù parli significativamente a questa esperienza e possa darle orientamento e senso.

Don Davide

## I DISCEPOLI DI SAN FELICE E IL SINODO DEI GIOVANI

Due giovani uscirono finalmente alla luce del sole, dopo la messa domenicale.

La chiesa di San Felice era oltremodo buia, anche con tutte le luci accese, e ogni volta che tornavano all'aperto si chiedevano se non valesse la pena sfruttare meglio quell'ora e mezza tutte le domeniche mattine.

La luce, l'aria aperta, i colori della città, la gente che passeggiava con i bimbi o tenendosi per mano

parevano un'iniezione di vita rispetto alla penombra ingessata della messa.

Eutiche si fermò a salutare le ragazze. Il suo amico l'aspettò, come sempre, facendo un cenno al gruppo femminile e scambiando due parole con gli altri maschi sulla partita del Bologna nel pomeriggio, mentre volavano gli sfottò sui risultati di Virtus e Fortitudo.

“Allora ci hai pensato?”, esordì lui quando ripresero il cammino verso casa.

Lui abitava in Vicolo Otto Colonne, ma Eutiche era una studentessa fuori sede e doveva arrivare fino all’angolo tra via Nosadella e via Saragozza, e lui si offriva sempre di accompagnarla.

“Non so” rispose lei. “Non riesco a decidermi.”

Come al solito, incontrarono molti volti noti, a cui dissero un “ciao” frettoloso, senza impegnarsi in saluti eccessivi.

Acquistarono l’ultimo numero di Piazza Grande e offrirono un caffè a Stefano, davanti all’ex chiesa di San Nicolò.

Poi riattraversarono la strada, svoltarono l’angolo e attraversarono Piazza Malpighi.

Il campanello di una bici suonò energicamente alle loro spalle; dapprima sobbalzarono, temendo di essere in mezzo alla strada, poi Eutiche riconobbe Lisa, la sua compagna dell’università.

“Ehi!”

“Ciao ragazzi! Da dove venite? Siete stati alla vostra messa?”

“Già...”

“E come è andata? Immagino grande divertimento!” disse Lisa.

Lisa era quanto di più lontana dal suo mondo religioso Eutiche conoscesse. Non sapeva cosa fosse l’Azione Cattolica e gli scout per lei erano solo da prendere in giro per la loro buffa uniforme.

Non ricordava quando avesse parlato l’ultima volta con un prete, quando avesse smesso di andare a messa e tantomeno quando fosse stata l’ultima confessione. E tuttavia, Lisa era una studentessa modello, era gentile e garbata nei modi, aveva un bel ragazzo che usciva in compagnia con loro e, se non fosse stato per quella punta di biasimo che metteva ogni volta tra loro due, sarebbe stata un’ottima amica.

Eutiche e il suo amico si guardarono. La messa, certo, non era divertente. Ma la nota di Lisa che si era dichiarata assolutamente estranea al loro contesto li ferì e allo stesso tempo li rianimò. Eutiche superò d’un balzo le sue perplessità e il suo amico capì senza bisogno di spiegazioni.

“Senti Lisa – disse lui – volevamo invitarti...”

“No no, ragazzi... la vostra roba non mi interessa, lo sapete!”

“E aspetta un attimo! Mica ti mangiamo!” Eutiche era sbottata.

Di solito batteva sempre in ritirata, di fronte alla decisione di Lisa, ma stavolta no. Stavolta si

piazzò davanti alla bici e le disse: “Senti, adesso mi ascolti un secondo. Vorremmo solo un momento per incontrare i nostri amici e parlare. O meglio: ascoltare. Una parola chiave, una questione che interessa a tutti, e tutti dicono la loro.

Dritto di parola uguale, ambiente neutro e informale, no parrocchia, chiesa e catechesi.

Solo avere uno scambio con te e alcuni dei nostri amici. Possiamo? Possiamo almeno parlare tra amici?”

Lisa annuì. Non sapeva bene come fosse successo, ma percepì che qualcosa era cambiato.

Non è che si fosse convertita o avesse avuto l’illuminazione, però percepiva che la determinazione di Eutiche era per colmare un fossato, per avvicinare una distanza che aveva sempre sentito e che considerava antipatica, e che adesso lo era un po’ meno.

Si salutarono.

Eutiche e il suo amico sorrisero.

Non capivano nemmeno loro quella cosa del *Sinodo dei Giovani* – che è poi un incontro che fanno i vecchi, sui giovani – che dovevano provare a confrontarsi con i loro coetanei.

Lo facevano sempre, di fatto, tutti i giorni nelle aule dell’università, al bar, in palestra o allo sport.

Ma avevano visto un video di papa Francesco nel quale, quasi arrabbiato, diceva: “Un incontro *dei giovani*, dove li ascoltiamo tutti, anche quelli che non sono cattolici, anche quelli che non credono in Dio. Un incontro di e per *tutti i giovani!*”.

Quell’input aveva risvegliato una consapevolezza. Volevano fare in modo che quell’invito avesse una qualche concretezza. Volevano provare ad ascoltare i loro amici avendo ancora più rispetto di quello condividevano e di cosa pensavano.

Era il senso di una fraternità che si risvegliava e ne erano contenti.

“Non eri contento, quando Lisa si è fermata prima con noi?” disse Eutiche.

Sì. In loro era cambiato qualcosa.

*La Pastorale Giovanile diocesana ha chiesto ai giovani delle parrocchie di incontrare i loro coetanei, in occasione del Sinodo dei Giovani, per avere momenti di ascolto reciproco e condivisione.*

*Grazie alla referente della Pastorale Giovanile per il nostro vicariato, Anna Giulia Ballardini, il gruppo giovani della nostra parrocchia sta lavorando per creare queste occasioni. Da qui è nato questo raccontino.*

# Calendario delle Benedizioni

## Pasqua 2018



GENNAIO

LUN 15	Via Dell'Abbadia 4,6,6/2,8,10	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S.Felice 2,6,8,10,12	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MAR 16	Vic.lo 8 Colonne 2,4,3,5	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S.Felice 5,7,9,11 e via Marconi 2,4	DON MASSIMO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MER 17	Via S.Felice 14,16,24	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
GIO 18	Via Paradiso 2,4,6,8,10,12	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
VEN 19	Centro S. Nicolò	DON DAVIDE	MATTINA (9.30-12.30)
	Via Paradiso 3,5,7,9,13,15,17,19,21,23,25,27	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 18,20,22	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
LUN 22	Via S. Felice 13,21,25,29,31,33,35,37,39	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 26,28,30	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MAR 23	Via S. Felice 43, 45, 47, 49, 51	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 55, 57, 61,63, 63/2	DON MASSIMO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MER 24	Via S. Felice 32,34,36	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
GIO 25	Via S. Felice (38/1,2,3,4,5,6,7),40,42,44,46	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
VEN 26	Via S. Felice 65, 67, 71	DON DAVIDE	MATTINA (9.30-12.30)
	Via San Felice 73, 75, 77	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 48,50,54,56,62	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
	Via S Felice 64	DON VALERIANO	
LUN 29	Via S. Felice 79, 81, 83, 87	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 89, 91, 93	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MAR 30	Via S. Felice 99, 101, 103	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
MAR 30	Via S. Felice 105, 107, 111	DON MASSIMO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MER 31	Via S. Felice 113, 117, 119, 121	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)

FEBBRAIO

GIO 1	Via S. Felice 123, 125, 127	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
VEN 2	Via S. Felice 48, 50, 54, 56	DON DAVIDE	MATTINA (9.30-12.30)
	Via S. Felice 62, 78, 86	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 129, 131, 133, 133/2	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
LUN 5	Via S. Felice 88, 92, 94	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 135, 135/2, 137	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MAR 6	Via S. Felice 86, 98	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 141, 143, 145	DON MASSIMO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MER 7	Via S. Felice 149, 153, 157	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
GIO 8	Via S. Felice 108, 110, 114	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
VEN 9	Via S. Felice 159, 161	DON DAVIDE	MATTINA (9.30-12.30)
	Via S. Felice 165 con Mura	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 116, 118, 124	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
LUN 12	Via S. Felice 126, 128, 130	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via S. Felice 132, 134, 136	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MAR 13	Viale Silvani 1, 3	DON MASSIMO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
MER 14	Viale Silvani 3/2, 3/3	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
GIO 15	Viale Silvani 3/4, 3/5, 3/6	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
VEN 16	Viale Silvani 3/7,3/8	DON DAVIDE	MATTINA (9.30-12.30)
	Via Battistelli 8, 10	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)
	Via Battistelli 4, 6	MAURIZIO	POMERIGGIO (15.00-18.30)
LUN 19	Piazza della Resistenza 2, 6, 8	DON DAVIDE	POMERIGGIO (15.30-18-30)

# FEBBRAIO

<b>LUN 19</b>	Piazza della Resistenza 1, 5, 9/2	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MAR 20</b>	Uffici Acer	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via Ugo Lenzi 1 scala B e C	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Ugo Lenzi 2, 4	<b>DON MASSIMO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MER 21</b>	Via del Pratello 90, 92, 96	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>GIO 22</b>	Via Ugo Lenzi 1 scala A e D	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
<b>VEN 23</b>	Via Ugo Lenzi 6, 8	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>LUN 26</b>	Via Ugo Lenzi 1 scala E	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Ugo Lenzi 10, 12	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MAR 27</b>	P.zza Azzarita 8	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	P.zza Azzarita 6, 7	<b>DON MASSIMO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MER 28</b>	Via Riva Reno 3, 7, 11, 15, 17/2	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>

# MARZO

<b>GIO 1</b>	P.zza Azzarita 4, 5 + Palasport	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
<b>VEN 2</b>	Via Grimaldi 5	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via Grimaldi 6, 8	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Riva Reno 56, 58	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>LUN 5</b>	Via Riva Reno 2, 4	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Riva Reno 19, 21, 23, 25, 27, 27/2	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MAR 6</b>	Via Riva Reno 6, 54	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Riva Reno 60, 62	<b>DON MASSIMO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MER 7</b>	Via Riva Reno 29, 33, 37	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>GIO 8</b>	Via S. Croce 10, 12, 14	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
<b>VEN 9</b>	Via S. Croce 1/2, 3, 5, 7 + Via Calari 7/4	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via S. Croce 15, 17, 19	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via S. Croce 13/3, 13/4, 13/5	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>LUN 12</b>	Via S. Croce 11 + Via S. Valentino 2 + Via S. Rocco 24, 26, 28	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via S. Croce 16, 22, 24	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MAR 13</b>	Via S. Rocco 5, 9	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via S. Rocco 6, 8, 10, 11	<b>DON MASSIMO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MER 14</b>	Viale Vicini 7, 11, 13, 15, 17	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via S. Rocco 18, 20, 22	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>GIO 15</b>	Via della Grada 6, 8	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
<b>VEN 16</b>	Via della Grada 2, 4	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via della Grada 3, 5, 7	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via della Grada 9, 11	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>LUN 19</b>	Via della Grada 13, 15	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via della Grada 17, 17/2, 19, 21	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MAR 20</b>	Via Calari 2, 4, 4/2, 6/2, 8	<b>DON MASSIMO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>MER 21</b>	Via della Grada 17/3, 17/4,	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via della Grada 17/5, 17/6	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Calari 3, 7, 7/2, 7/3, 7/5	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>GIO 22</b>	Via Calari 7/6, 7/7, 9, 9/2	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
<b>VEN 23</b>	Via Calari 11, 13, 17/2, 19, 19/2	<b>DON DAVIDE</b>	<b>MATTINA (9.30-12.30)</b>
	Via del Pratello 107, 97 scala A	<b>DON DAVIDE</b>	<b>POMERIGGIO (15.30-18.30)</b>
	Via Calari 21 scala A e B, 23, 25	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>
<b>LUN 26</b>	Via del Pratello 97 scala B, 98	<b>MAURIZIO</b>	<b>POMERIGGIO (15.00-18.30)</b>

Dal 9 al 13 Aprile le benedizioni alle case di Via del Pratello e Via Pietralata non presenti a calendario, verranno fatte solo su richiesta.  
Telefonare al numero della segreteria parrocchiale **051554256** per prendere appuntamento.

# APRILE

Carissimi parrocchiani,

ripropongo, in forma natalizia e aggiornata, la lettera che, insieme al Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, abbiamo scritto per chiedere l'aiuto di tutti per i lavori di ristrutturazione.

L'obiettivo che ci siamo prefissato è di 280.000 €.

### **A che punto siamo?**

Per ora, abbiamo portato a termine i lavori principali di sistemazione della funzionalità del campetto e del portico del cortile e gli uffici.

Da gennaio, dopo le feste, inizierà il cantiere per la ristrutturazione delle facciate del cortile del Borghetto; subito dopo procederemo con i lavori per la ristrutturazione delle facciate del cortile del campetto.

Abbiamo dovuto aggiornare le scadenze. L'obiettivo è che questi due cantieri siano conclusi per l'inizio di Estate Ragazzi e che, contestualmente, possiamo avere interamente finanziato l'importo dei lavori.

Invito tutti, in ogni caso, a prendere in chiesa l'opuscolo esplicativo dei lavori, oppure a richiederlo in sagrestia.

### **E con i finanziamenti, come siamo messi?**

Come sapete, **TUTTE LE SECONDE DOMENICHE DEL MESE**, l'intero ricavato della raccolta in chiesa viene destinato al finanziamento dei lavori di ristrutturazione. A questo si aggiungono le generose offerte dei singoli e delle famiglie e varie iniziative parrocchiali (Mercatino – Asta – Vendite varie).

In cantiere ci sono anche alcune iniziative, promosse dalla generosa disponibilità di alcuni parrocchiani, di cui verrete informati al più presto, non appena avremo i dettagli delle proposte più definiti.

Complessivamente, finora abbiamo raggiunto la quota di € 39.037 divisa come segue (aggiornamento a lunedì 11/12/2017): offerte € 23.756, Mercatino € 10.384, messe della seconda domenica del mese € 3.841, cassetta in chiesa € 532, concerto dei solisti di S. Valentino € 524.

La Parrocchia non ha un reddito. Vive del coinvolgimento delle persone alla propria comunità. Si partecipa a un'impresa comune per il bene di tutti, perciò – in questo caso più che mai – vale il detto che "l'unione fa la forza". Anche San Paolo si trovò ad organizzare una Colletta, tra le Chiese di Macedonia, in favore della Chiesa madre di Gerusalemme. In quell'occasione rivolse un invito rassicurante e lieto, che faccio mio: "Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia." (2Cor 9,7).

Vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto cordialmente,



*d. Davide*

## **SCHEMA RIASSUNTIVO PER LE POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO**

Ci sono molti modi per contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità:

- 1▪ La 2° domenica di ogni mese, a partire da settembre 2017, la raccolta in chiesa sarà dedicata al finanziamento dei lavori.
- 2▪ Prendere l'impegno morale di programmare un'erogazione liberale di importo costante per i prossimi 12/24 mesi. [NB: detraibile dal reddito di imposta]
- 3▪ Offrire un prestito senza interessi alla Parrocchia, che la Parrocchia si impegna a restituire entro fine del 2019.
- 4▪ Fare un'offerta alla Parrocchia in occasioni di festa (matrimoni, anniversari, promozioni lavorative, lauree ecc.).
- 5▪ Partecipare all'offerta di Natale e a quella delle Benedizioni Pasquali.
- 6▪ Donazioni e lasciti ereditari.
- 7▪ Organizzare e promuovere piccole o grandi campagne di *fund raising* (disponibilità per il mercatino, pranzi e cene, ecc.)
- 8▪ Trovare od offrire una sponsorizzazione per i lavori.

IBAN della Parrocchia per le donazioni:

**IT 08 S 06385 02412 07400 007352 H**

BIC SWIFT: UNCRITM1OM7

Intestato a: Parrocchia di S. Maria della Carità

Presso: Carisbo – Filiale San Felice 05012, Via Riva di Reno 10, 40122 Bologna

## LA “NOSTRA” COMUNITÀ (E IL SUO SOSTENTAMENTO)

Quando diciamo “nostra comunità”...cosa intendiamo?  
La porzione di territorio del nostro quartiere?  
Le persone che come noi frequentano la parrocchia?  
I partecipanti alla Messa domenicale?  
Più che sulla definizione di comunità vorrei sottolineare il termine “nostra”.

Significa un senso di appartenenza, di comunanza, di responsabilità reciproca, di condivisione: una cosa alla quale teniamo in modo particolare.  
Per le cose e le persone a cui teniamo siamo disposti a dedicare tempo, risorse, energie... cuore! Siamo disposti a rinunciare a qualche cosa di personale e anche di significativo e importante.

Se mettiamo assieme i ragionamenti allora dovrebbe venire naturale condividere quanto succede e riguarda la comunità: dispiacersi o gioire per gli avvenimenti che la coinvolgono per le persone che la compongono, adoperarsi per il funzionamento delle strutture presenti o da creare per un più corretto raggiungimento degli obiettivi pastorali e di convivenza.

Se ci soffermiamo a riflettere credo siamo d'accordo e quasi ci meravigliamo che non sia così...

Forse però nei comportamenti più concreti non siamo sempre conseguenti...  
Riteniamo che la “nostra comunità” in realtà sia di qualcun altro...del parroco? O al massimo anche di quelli che gli danno una mano?  
Invece NO: è nostra! e se è nostra dobbiamo preoccuparci del suo funzionamento anche nella concretezza di ogni giorno come pure negli avvenimenti straordinari che la coinvolgono.

La gestione della parrocchia prevede tante attività concrete: custodia, pulizia, manutenzione ordinaria e straordinaria, illuminazione, riscaldamento etc. come succede nelle nostre case.

A tutto questo chi pensa? , Se parliamo della “nostra” comunità... dobbiamo pensarci noi: rendendoci disponibili, dando una mano nelle attività, contribuendo alle spese.

Come? Ognuno secondo le proprie possibilità, nella consapevolezza che è “nostra” e che si sostiene con il nostro contributo di tempo e denaro e non con le fantomatiche ricchezze della chiesa.

Oltre alle occasioni straordinarie è importante che questa sensibilità e corresponsabilità sia esercitata nella quotidianità.

Se pensiamo alle nostre liturgie, troviamo un gesto molto significativo nell'**offertorio**, durante il quale offriamo al Signore oltre al pane ed al vino, ricevuti dalla sua bontà perché siano trasformati in pane di vita e bevanda di salvezza, anche noi stessi, il nostro quotidiano, le difficoltà di tutti i giorni.

Possiamo valorizzare l'**offertorio domenicale** e quello in occasione di **feste e ricorrenze**: battesimi, cresime, matrimoni, perché diventi anche il momento di raccolta per il sostentamento della “nostra” comunità.

Possiamo dare un valore a questo momento, spesso solo formale, trasformandolo in un gesto concreto di condivisione e di effettiva partecipazione alla vita della **nostra comunità** e consentire lo svolgimento delle attività di culto, pastorali e caritative.

*Luciano e Isabella Bocchi*



### COSA ACCADE DI IMPORTANTE NEI PROSSIMI MESI?

Lunedì 29/01 - 05/02 - 12/02

Tre incontri sui migranti e le migrazioni: un'occasione per conoscere e sensibilizzarsi

Martedì 13/02 (Si fa il 13, perché il 14 è Mercoledì delle Ceneri!)

Solennità di San Valentino (vedere il manifesto affisso)

Giovedì 15/02 - Domenica 18/02

40 ore di adorazione eucaristica (con richiesta e affidamento di preghiere)





Buon  
Natale

A TUTTI  
I PARROCCHIANI